

AVVISI IMPORTANTI

CALENDARIO	
OTTOBRE	
domenica 25	
11.00	S. Messa con celebrazione della Cresima
NOVEMBRE	
domenica 1°	Festa di tutti i Santi
	SS. Messe ore 9.30 - 11 (solenne) - 19
lunedì 2	Commemorazione dei fedeli defunti
	S. Messe ore 9 - 18 - 19 (solenne)
19.00	S. Messa solenne per tutti i parrocchiani defunti e in particolare per quelli morti durante l'anno
domenica 18	Festa della Madonna della Salute
9.30	Nella S. Messa, amministrazione del Sacramento dell'Unzione ad anziani e malati
11.00	S. Messa Solenne Nel pomeriggio festa autunnale della Comunità con <b>castagnata</b>
domenica 22	Anniversari
11.00	Celebrazione di ringraziamento per gli anniversari di matrimonio (10°, 20°, 25°, 40°, 50°), di sacerdozio (40° e 50°) e di professione religiosa (50° e 60°)

**Nuovo vicario parrocchiale  
Padre Renzo Rizzi, camilliano**

È giunto nella nostra comunità parrocchiale nel mese di luglio e si è subito inserito nella nostra grande famiglia, accolto come presenza preziosa. Gli auguriamo di trovarsi bene tra noi, continuando a comunicare con tutti (ragazzi, adulti e anziani) come ha già fatto in questi primi mesi. Tutti abbiamo notato la sua carica di umanità e la sua profonda esperienza pastorale

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di  
San Camillo De Lellis — Padova

Ottobre 2009

Anno 4, Numero 3

Direttore responsabile  
Giuseppe Iori  
Pubblicazione registrata al  
Tribunale di Padova in data  
17/05/2007 al n. 2084

Parrocchia S. Camillo De Lellis  
Via Scardeone, 27  
35128 Padova  
telefono 0498071515

Email: info@parrocchiasancamillo.org  
Sito web: www.parrocchiasancamillo.org

ORARI SS. MESSE

SS. Messe festive

Sabato e vigilie: ore 19.00

Domenica e festività:  
ore 9.30, 11.00, 19.00

SS. Messe feriali

Lunedì - Venerdì

ore 9.00 e 18.00

Sabato: ore 9.00

Orario del Centro  
Parrocchiale

Lunedì - Sabato:

dalle 15.30 alle 19

Domenica: dalle 16 alle 19.

Padre Amelio

sarà di nuovo tra noi

da metà ottobre

a metà novembre

Stampato da Tipografia Editrice La Garangola  
Via Dalla Costa Elia, 6 - 35129 Padova

Impaginazione e grafica di Mauro Feltini

Vita nostra

Notiziario della Parrocchia di  
San Camillo De Lellis — Padova

Ottobre 2009

Anno 4, Numero 3



CHIAMATI AL SERVIZIO  
PER IL BENE COMUNE

“... Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in albergo e si prese cura di lui.

Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore dicendo: “Abbi cura di lui...”

Quest'anno, a differenza di altre occasioni, abbiamo chiesto di partecipare, con i loro delegati, anche a tutti i gruppi di servizio e volontariato che operano in parrocchia.

È stata un'occasione importante per sentirsi più coinvolti nella programmazione e per condividere le scelte

Le parole del Vangelo di Luca che ricordano la parabola del buon Samaritano, hanno accompagnato l'incontro del 26 e 27 settembre scorsi nel quale il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito, ospite dell'Istituto Don Bosco, per la programmazione dell'anno 2009-2010.



In questo numero di “Vita Nostra” le immagini che accompagnano gli articoli sono tratte dal 39° Grest S. Camillo. La prima immagine ci mostra alcuni animatori che stanno “mettendo insieme” il sussidio del Grest

Sommario:

Chiamati al servizio per il bene comune	1
Il bene comune stile di vita nella comunità cristiana	3
Il Movimento Età Libera	4
Il calendario parrocchiale 2009-2010	6
Il patrimonio dei ricordi Giulio Renier	8
L'angolo dei giovani Le magie del campo scout	9
Hanno scritto: Enzo Bianchi Per un'etica condivisa	10
Avvisi importanti	12

operative che ci guideranno durante l'anno pastorale appena cominciato.

Come il buon Samaritano, tutti noi siamo chiamati a farci prossimo agli altri, a saper cogliere le richieste che possono essere di svariata natura e che ci chiamano al servizio, ciascuno secondo i propri talenti e sensibilità, come modo tangibile di vivere la nostra fede.

La presenza di tanti gruppi di volontariato diventa così patrimonio di ricchezza della comunità e ne rappresenta lo “stile di vita”.

L'incontro si è diviso in due parti: il sabato pomeriggio, dopo il saluto del nostro parroco Padre Roberto, per aree tematiche, in gruppi misti di delegati e consiglieri, ci siamo confrontati tra noi su argomenti comuni, con ricadute operative sulle recipro-

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

che attività, mentre la domenica mattina le relazioni dei singoli lavori sono state presentate in assemblea plenaria e da questa fase partiranno poi le scelte prioritarie che saranno sviluppate durante l'anno e verificate dal Consiglio Pastorale a giugno. Tra parentesi, è opportuno ricordare che questa programmazione è ancora più importante visto che come comunità stiamo preparandoci a festeggiare il 50° di fondazione della Parrocchia, nel 2010 appunto.

Ci eravamo posti un duplice obiettivo: di far incontrare e dialogare e di provare ad organizzare alcune attività assieme, come segno di accoglienza reciproca da trasmettere a tutti.

Il rischio, infatti, potrebbe essere quello di considerare la Parrocchia come un semplice "contenitore" di persone e iniziative accostate le une alle altre da cui poter pescare al bisogno; dobbiamo invece essere consapevoli che la Comunità è un organismo che vive e cammina solo se ogni membro che le appartiene esercita la sua funzione unica, inimitabile e insostituibile.

".....tirò fuori due denari e li diede all'albergatore dicendo: "Abbi cura di lui ....". A questo proposito, tutti i partecipanti hanno sottolineato la necessità di essere attenti alle dinamiche, per evitare che un gruppo possa trasformarsi o essere "letto" dall'esterno come entità chiusa e impermeabile; al contrario una parte del nostro agire dovrà puntare ad agevolare l'inserimento di "nuove forze" che garantiscano continuità al servizio, perché dobbiamo essere coscienti che da soli possiamo arrivare solo fino ad un certo punto, poi dobbiamo saper farci da parte e permettere anche agli altri di aiutare ed aiutarci.

In questo senso diventa cruciale il tema della "comunicazione"; come Consiglio Pastorale abbiamo raccolto la sollecitazione ad investire in quest'area, cercando ulteriori moda-

lità da affiancare alla pubblicazione del giornale Vita Nostra, che consentano maggiore circolazione delle informazioni a partire proprio dalle decisioni prese in sede di Consiglio.

Ogni parrocchiano, è il nostro auspicio, potrà così sentirsi più coinvolto e attirato da qualcuna delle attività già presenti o, meglio ancora, potrebbe essere attore di nuove proposte che raccolgano e rispondano a nuove esigenze che nascono dalla base. Nelle prossime settimane, assieme al documento che riassume i risultati di queste due giornate, diffonderemo la lista dei referenti per ogni singolo gruppo, in modo che chi ha voglia di "mettersi in gioco" possa sapere a chi rivolgersi.

".... gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino". Altro tema forte uscito dalle riflessioni dei gruppi ha riguardato la formazione: è fondamentale, per chi si accosta al servizio, sapere come rispondere alle esigenze che nascono; a questo proposito già quest'anno abbiamo avviato un'analisi per renderci conto di quali potessero essere le aree prioritarie per interventi formativi mirati. In una società complessa e differenziata come l'attuale è indispensabile abbinare alla volontà una forte preparazione soprattutto quando si interagisce con giovani e bambini.

Per la delicatezza di questo compito abbiamo ritenuto opportuno coinvolgere una struttura esterna, che svolge abitualmente quest'attività, perché ci aiuti a progettare percorsi formativi per tutti gli animatori che operano sulle diverse fasce d'età dagli adolescenti ai bambini e nelle diverse attività (gruppi formativi, sportivo, animazione del patronato).



Momenti del 39° Grest.  
1° settembre, inizia il Grest, arrivano i grestini

"... lo portò in un albergo". Da ultimo, ma non meno importante, abbiamo affrontato, sia nei gruppi che in assemblea, la necessità di poter disporre di spazi e luoghi adatti allo svolgersi delle diverse attività. Oggi, sicuramente, la situazione presenta alcune criticità sia in termini di presenza contemporanea di più gruppi che operano (ad esempio: il sabato pomeriggio con i gruppi sportivo, scout e acr), sia in termini di fruibilità degli spazi interni (es. sala bar al piano terra). Sul tema sarà opportuno continuare gli approfondimenti, già iniziati nei mesi scorsi quando è stato presentato un progetto di ampliamento, partendo proprio dai suggerimenti ricevuti, che hanno determinato nuove valutazioni di fattibilità per cercare, ove possibile, la sintesi migliore.

(Continua a pagina 3)



Momenti del 39° Grest  
Le file ordinate (?) delle squadre

(Continua da pagina 10)

**nità cristiana.** Infatti, se è vero che il cristianesimo non è religione del Libro, è altrettanto vero che solo il vangelo consente la conoscenza di Gesù Cristo, centro e cuore del cristianesimo. "L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo", affermava san Girolamo, ripreso non a caso dal Concilio Vaticano II. Quale figura di cristiano può mai emergere senza una conoscenza diretta di Gesù Cristo e della sua umanità esemplare come quella che può venire dalla lettura e dalla familiarità con i vangeli? Un cristianesimo in cui il vangelo non ispira la vita, la speranza e il linguaggio dei credenti, come riuscirà a non divenire rituale, devzionale, a non ridursi a fatto culturale o sociale, se non addirittura a fenomeno folcloristico o superstizioso? Solo con la lettura personale e diretta della Bibbia - e, in primo luogo, del Vangelo - il cristiano può nutrire la sua fede e irrobustire la sua capacità di testimoniare. In questo senso **sarebbe dunque auspicabile un percorso di serio approfondimento nella comunità cristiana** che tenga conto in sintesi di due esigenze. La prima è quella di porre l'accento sul vangelo, su quel testo che il Concilio ha voluto e saputo ridare in mano ai cattolici nella sua interezza e ricchezza dopo secoli di esilio della

Scrittura dalla catechesi e dalla predicazione: alcuni si stupiscono, altri si rammaricano di fronte al dato che neppure un quinto degli italiani afferma di avere letto i quattro vangeli. Senza conoscere il vangelo com'è possibile conoscere Gesù Cristo e sentirlo quale Signore? Come si può cogliere la sua umanità esemplare per noi uomini, l'essersi fatto uomo di Dio "per insegnarci a vivere da uomini in questo mondo", secondo l'espressione di san Paolo? Come percepire che scopo della umanizzazione di Dio è l'autentica umanizzazione dell'uomo?"

*Ed ecco la seconda esigenza di cui occorre tenere conto.*

"La seconda esigenza è l'ascolto dell'umanità di oggi, uomini e donne [...]. Se c'è stato e c'è un fallimento, è quello della trasmissione, della "tradizione" della fede, ma l'antidoto consiste ormai solo nel **ri-stabilire il primato del Vangelo e dell'ascolto dell'umano.** In una stagione in cui tutto è rimesso in discussione - la concezione del rapporto con il proprio corpo, con l'altro sesso, con la sofferenza, con il tempo, con la natura ... - occorre elaborare risposte di sapienza che dicano chi è l'essere umano e come possa umanizzarsi attra-

verso una qualità di vita personale e di convivenza."

*Al termine di questa presentazione riporto una bella frase che compare all'inizio del libretto nell'Introduzione:*

"I cristiani con le loro parole e le loro azioni devono favorire l'emergere di quella legge inscritta nel



Momenti del 39° Grest  
Il murales è quasi completato...

cuore di ogni uomo, l'emergere di quell'immagine di Dio che ogni essere umano, anche il non cristiano, porta in sé."

*Per concludere, una proposta alla nostra comunità che si deduce dalla lettura del libro di Bianchi: perché, a partire dal prossimo anno, in cui ricorre il cinquantenario della Parrocchia, non programmare un ciclo di quattro anni dedicato alla lettura dei quattro Vangeli, uno per ogni anno? Si potrebbero coinvolgere in parallelo vari gruppi della comunità di S. Camillo, ogni gruppo con un tipo di cammino adatto alle sue esigenze, ma tutti approfondendo insieme lo stesso Vangelo. Sarebbe un cammino certamente impegnativo, che andrebbe programmato ed organizzato con cura, ma che ci riporterebbe alla fonte ed al cuore della nostra esperienza cristiana di singoli e di comunità.*

a cura di **Luigi Salce**

## PER UN'ETICA CONDIVISA

Un buon libro è sempre un grande aiuto per passare bene le vacanze. Quest'anno mi sono portato sotto all'ombrellone in spiaggia un libretto che Paola mi aveva regalato per il compleanno mesi fa e che avevo tenuto sul comodino in attesa di trovare il tempo per leggerlo. Il libretto si intitola "Per un'etica condivisa" ed è l'ultima opera di Enzo Bianchi, fondatore della comunità monastica di Bose, ben noto a molti cattolici padovani per essere stato invitato spesso dal nostro Vescovo a tenere in Cattedrale una Lectio Divina in varie occasioni. Il libro è pubblicato nella collana delle Vele di Giulio Einaudi editore.

Per dare un'idea dei contenuti del libretto - centoventisei pagine che si leggono velocemente - vale la pena di riportare i titoli dell'introduzione, dei quattro capitoli e della conclusione:

• **Introduzione.** È ancora possibile un confronto nella mitezza.

- **Un linguaggio umile per narrare la fede.**
- **Il peso delle parole.**
- **L'etica e la scienza nella luce della fede.**
- **Conclusione.** Immersi nella storia degli uomini.

Come si può immaginare, il tema centrale è il confronto tra credenti, in particolare i cristiani, e non credenti, sui temi dell'umanizzazione della società civile, della difesa della dignità dell'uomo, della promozione della giustizia, della pace e della riconciliazione. Quale deve essere lo stile del cristiano in tutto ciò? Scrive Bianchi:

"Il posto dei cristiani è nella compagnia degli uomini: con loro, senza alcun titolo che a priori li garantisca più degli altri nella realizzazione di un progetto sociale, dialogheranno e si confronteranno con franchezza e senza arroganza, memori che il loro Signore e maestro li ha chiamati "piccolo gregge", invitandoli a "non temere" la realtà quotidiana; una minoranza fiera della propria identità ma non arrogante, consapevole che, pur senza mai tralasciare di predicare il vangelo, il risultato non dipende dalla sua volontà perché, come ricorda san Paolo nella Seconda Lettera ai Tessalonicesi, "non di tutti è la fede". In una situazione di pluralismo, la Chiesa non deve e non vuole essere un gruppo di pressione, perché il suo posto nella società è quello di interlocutrice, non di reggente, e perché, come ha an-

che ricordato Benedetto XVI, "la Chiesa non intende rivendicare per sé alcun privilegio [...] non vuole imporre ai non credenti una prospettiva di fede", ma porsi, insieme a loro, al servizio dell'uomo."

Sono molte le pagine che stimolano una riflessione profonda sul nostro comportamento di cristiani nel lavoro, nella vita sociale, nel confronto con chi non ha la fortuna di credere, e sulla radicalità dell'essere cristiani. Spero che queste poche righe suscitino qualche curiosità e spingano a leggere questo libro. Voglio qui riportare integralmente due pagine della Conclusione, che parlano delle Comunità cristiane, e quindi si attagliano molto bene anche alla nostra comunità parrocchiale di San Camillo. Scrive Bianchi (sottolineo i punti importanti):

"Credo che, in vista di un recupero del primato della fede, dell'attesa delle cose ultime e di un'arte della comunicazione autentica, **rimanga indispensabile la lettura e la conoscenza del vangelo tra quanti compongono la comu-**

(Continua a pagina 11)



Momenti del 39° Grest  
Ascoltiamo le regole del grande gioco ...



Momenti del 39° Grest  
Anche quest'anno si lascia sul muro del campo un grande disegno - ricordo

impegnato ed entusiasta a dare il proprio contributo, a prescindere dal fatto che poi veda realizzato in tutto o in parte ciò che aveva proposto, nella consapevolezza che è, comunque, servito ad accrescere lo spirito di comunione.

Dall'incontro sono emerse molte richieste e proposte a cui dovremo dare un ordine di priorità, a seconda delle

risorse umane od economiche disponibili; cercheremo di stendere un calendario di attuazione che possa il più possibile armonizzare le esigenze, sapendo che poi, come accade nelle nostre famiglie, saremo tutti disponibili ad aggiungere un posto a tavola se ci fosse un amico in più.

Roberto Baldin

## IL BENE COMUNE STILE DI VITA NELLA COMUNITÀ CRISTIANA

Il primo sabato di settembre è, ogni anno, il momento di inizio dell'attività pastorale della diocesi di Padova. Incontrandoci nell'Assemblea Diocesana, ci riconosciamo come chiesa che respira con lo stesso ritmo: è questo l'obiettivo da perseguire anno dopo anno e gli orientamenti pastorali, che sono annualmente il perno di questo evento, sono lo strumento del riavvio di un cammino sinodale, fatto cioè tutti insieme, secondo il passo di ciascuno. Gli orientamenti non sono un "di più", quindi, rispetto ai compiti di una comunità, ma «un fattore determinante di comunione tra tutte le realtà pastorali della diocesi» come si legge nel testo, «potremmo dire: il ritmo del respiro di un solo corpo». Ogni comunità riparte dal punto a cui è pervenuta, confermando e portando a compimento gli impegni assunti, in quest'anno pastorale che ha per tema "Il bene comune stile di vita nella comunità cristiana", che conclude il biennio 2008-2010 sul bene comune e dà compimento al quinquennio sulla formazione nella comunità cristiana.

È sempre un'emozione profonda quella di vedere il volto della nostra diocesi, espresso dalla Cattedrale gremita di fedeli, rappresentanti di tutte le componenti della chiesa locale: presbiteri, diaconi, laici, religiosi/e, associazioni e aggregazioni laicali, movimenti

ecclesiali, i responsabili degli uffici diocesani, i membri degli organismi di comunione e partecipazione in rappresentanza di parrocchie, vicariati, unità pastorali... ogni anno percepiamo fortemente di essere inseriti in un cammino comune, in cui non siamo soli, ma possiamo confrontarci e crescere con chi condivide la nostra fede nel nostro territorio, anche se con uno sguardo riservato all'oltre.

Nella prima parte dell'Assemblea sono stati presentati gli Orientamenti pastorali per l'anno 2009-2010, che hanno come tema "Il Bene comune, stile di vita nella comunità cristiana" e come riferimento evangelico la parabola del buon Samaritano (Lc 10,25-37), su cui la diocesi è stata invitata a meditare già lo scorso anno. Su queste indicazioni si sviluppano gli Orientamenti pastorali diocesani proseguendo un lavoro che conclude il quinquennio (2005-2010) dedicato alla formazione e in particolare il biennio 2008-2010 che concentra l'attenzione sulla formazione al bene comune. Elemento nuovo il tema dello "stile di vita", come si legge nel testo degli Orientamenti: «la formazione che la comunità cristiana, in nome e in forza del Vangelo, propone e cura,

conduce al Bene comune, provocando un cambiamento-conversione nelle persone e, dunque, uno stile di vita ispirato evangelicamente che è anche "profezia" nel contesto complesso e pluralista del "mondo che cambia". Lo stile di vita è innanzitutto condivisione di valori, elaborazione culturale, discernimento comunitario, testimonianza di vita, pratiche virtuose».

Alla presentazione del percorso pastorale che attende la diocesi, sono seguite: la riflessione del sociologo Gigi Gui, che ha messo in evidenza la necessità dell'incontro e della comunicazione in una società che altrimenti risulta escludente, la testimonianza di mons. Giovanni Nervo, che ha richiamato il primato della carità e in questo l'attenzione prioritaria ai "poveri" e la

(Continua a pagina 4)



Momenti del 39° Grest  
Si formano le squadre davanti alle storiche bandiere





Momenti del 39° Grest  
Anche quest'anno i partecipanti sono numerosi

(Continua da pagina 3)

riflessione di una giovane, Sofia Tisato, che ha dato voce alla realtà giovanile della chiesa padovana, con le sue attese, certezze e speranze.

L'Assemblea diocesana del 5 settembre 2009 è stata un'occasione "speciale": quest'anno, infatti, ricorrono i vent'anni di episcopato padovano di mons. Antonio Mattiazzo e l'Assemblea è stata l'occasione, per la comunità cristiana diocesana, di ringraziare il vescovo Antonio per

vent'anni di cammino insieme e ripercorrere alcune tappe di questo percorso di maturazione comune nella fede. Non a caso, quindi, la scelta dell'avvio del nuovo anno pastorale per ricordare comunitariamente questo anniversario, anche se sembra ieri il 17 settembre 1989, quando anche il

nostro coro animava la celebrazione di ingresso in diocesi del nuovo Vescovo, e a noi presenti mons. Mattiazzo appariva tanto giovane; nel frattempo siamo cresciuti e maturati anche noi.

Un breve video ne ha tracciato il cammino, a partire dalle prime parole del vescovo Antonio in occasione della sua elezione alla guida della diocesi di Padova. Successivamente ognuno dei 40 vicariati di cui si compone la diocesi ha offerto al vescovo un "segno"

che ne rappresenta la realtà territoriale e comunitaria. Il nostro vicariato, dove è radicata la realtà degli ospedali e della cura degli ammalati, ha presentato come segno un camice dei volontari che operano negli ospedali per sollevare e aiutare chi è in difficoltà. Dopo la preghiera, l'intervento del nostro Vescovo, che ha sinceramente ringraziato la chiesa di Padova - che sente come "madre" - e quanti hanno in questi vent'anni collaborato con lui, ma ha anche sottolineato alcune attenzioni e la centralità di quello che egli stesso ha assunto come motto episcopale: "Ricapitolare in Cristo tutte le cose".

Al termine della mattinata, gioiosa, anche se impegnativa, si riprende la strada verso casa, con la mente piena di dubbi, di domande ma anche di idee e di iniziative, da progettare e da promuovere, insieme con la nostra Chiesa di Padova.

**Maria Antonietta Lancia**

## IL MOVIMENTO ETÀ LIBERA

La nostra parrocchia di S. Camillo de' Lellis non ha ancora 50 anni. Situata nella prima periferia della "città storica", con la vicinanza dell'ospedale civile, è sempre stata una zona appetita e ricercata da medici e insegnanti. Fin dagli inizi sono venute ad abitare famiglie giovani: coniugi appena sposati o con bambini piccoli.

In parrocchia, allora, si parlava solo di bambini, di ragazzi e di famiglie giovani. La preoccupazione pastorale era rivolta quasi esclusivamente alla "formazione iniziale": preparazione dei genitori che avevano bambini e ragazzi giovani, che si avvicinavano alla Chiesa e alla comunità cristiana per chiedere i sacramenti per i loro figli.

Verso gli anni ottanta, la parrocchia ha sentito la necessità di un'attenzione verso le persone che avevano raggiunto la pensione: vennero promossi incontri mensili dove c'era tempo per il momento liturgico della Messa; la riunione si concludeva con un momento conviviale. Mons. Barbiero, già parroco di Asiago, ritiratosi in una delle case di riposo dell'Opera Immacolata Concezione, si era reso disponibile per rispondere alle richieste sempre più numerose delle persone ormai anziane della parrocchia. Ogni anno venivano effettuate due gite-pellegrinaggio, in maggio e settembre-ottobre, a qualche santuario mariano della zona; si può dire che, nel tempo, tutti i santuari mariani rag-

giungibili in circa 4 ore di autobus siano stati visitati: pellegrinaggi straordinari di diversi giorni hanno permesso agli anziani di arrivare a Lourdes, ad Assisi e a Cascia. Con il passare del tempo, verso gli anni novanta, è stata sentita in parrocchia la necessità di una maggiore attenzione verso le persone anziane; la popolazione della parrocchia cominciava ad invecchiare, c'era un buon numero di persone già in pensione, che stavano bene di salute e che avevano molto tempo a disposizione e, a volte, si sentivano soli e non sapevano come occupare le giornate.

P. Roberto, da tempo, parlava di questa necessità che non poteva più

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 8)

Quello che mi ha sempre colpito in Giulio, è stata la modalità del servizio prestato: non si dava alcuna importanza personale e lo riteneva quasi doveroso: il suo servizio era prestato con gioia, semplicità e serenità, aiutando le persone servite a non sentire alcun obbligo nei suoi confronti.

## L'angolo dei giovani

### LE MAGIE DEL CAMPO SCOUT

Questo ormai è il tredicesimo anno in cui vivo d'estate un campo scout. Devo dire che, ripercorrendo questi anni, mi sono stupita di come mi ricordi perfettamente ognuno di questi campi, da quelli vissuti da bambina, da adolescente e infine da capo come quest'anno. La magia di un campo scout è tutta qui: è un'esperienza così forte, significativa, bella ed importante da rimanere indelebile.

È un'avventura che ti lascia dentro quel qualcosa di particolare, forse indescrivibile e quel non so che di malinconico quando finisce. Sono esperienze così intense e fuori dalla vita ordinaria che è impossibile che non rimangano impresse. Sapete poi la seconda magia? Impari sempre qualcosa di nuovo, sugli altri e su te stesso. Ti metti un po' alla prova ogni volta, c'è indubbiamente da faticare, ma è proprio questa fatica che ti lascia quella soddisfazione di avercela fatta. In pochi giorni vivi un'altra esperienza e ancora una volta impari a conoscerti un po' meglio, rimanendo sempre sorpreso di quanto possa darti un campo scout. E quanto possa lasciarti. Premettendo questo, che secondo me era indispensabile dire, vengo al concreto con l'esperienza di quest'estate. Siamo andati con il reparto di S. Camillo (quarantasei ragazzi dai 12 ai 16 anni) a Cimolais, in provincia di Pordenone. Per la prima volta, come detto sopra, mi sono trovata nel ruolo di capo. Siamo partiti il 21

Saluto Giulio e lo ringrazio per quanto ha dato a me e alla parrocchia: mi ha fatto capire che tutti possiamo dare qualcosa agli altri... non c'è persona così povera e umile che non possa dare agli altri almeno un sorriso, dire una parola appropriata al momento giusto, dedicare cinque minuti del proprio tempo ad ascoltare gli altri e a farli sentire vivi e importanti.

Per me questa è l'importanza di ricordare le persone che ci hanno lasciato: ci possono ancora guidare e accompagnare nella vita e non farci sentire soli!

**Gaetano Meda**

luglio e siamo tornati il 1° agosto. Sicuramente è stata un'esperienza intensa, sotto molti punti di vista. È stato un campo anche all'insegna dell'avventura più degli altri anni (a sentire i capi che erano con me, che ormai sono dei veterani). Si capisce se un campo è andato davvero bene solamente dopo che è finito. Quest'anno ci è parso che la maggior parte dei ragazzi si fosse divertita e, nonostante la fatica vissuta, sentisse la nostalgia di quei giorni in montagna. E questa è la soddisfazione più grande. È stato un campo pure all'insegna del rischio: si sono proposte attività e giochi leggermente diversi dal solito per cercare di stupire i ragazzi e non far loro vivere i classici schemi che ormai conoscevano da molti anni. Il campo-reparto per i ragazzi è impegnativo: devono gestirsi autonomo-

mamente nelle squadriglie, costruirsi "l'angolo", ovvero un angolo cottura, e utilizzare dei pali per sedersi e mangiare. Per due giorni sono stati tenuti a compiere un percorso predefinito intorno a Cimolais (hike), senza l'ausilio di noi capi, muniti solamente di una cartina e di alcune provviste. Ogni mattina qualche minuto era dedicato al momento della catechesi: si iniziava la giornata con una preghiera seguita dalla riflessione. I giochi sono stati numerosi: la gara di cucina, le olimpiadi, il Grande Gioco Finale, attività di riflessione su se stessi, sul proprio futuro e sugli altri, canti attorno al fuoco. Che dire, alla fine, se non che è stato impegnativo, ma bello. Per noi capi e per i ragazzi. Perché, in un modo o nell'altro, entrambi ci siamo messi totalmente in gioco, imparando sempre qualcosa in più.

**Margherita Verlato**



Foto di gruppo in un campo scout

## Il patrimonio dei ricordi

### GIULIO RENIER

Giulio Renier: un ricordo che mi è stato proposto così: *“Vedi, mi ha detto, Giulio è stato una persona riservata, sembrava chiuso in se stesso, preoccupato solo di pensare alla propria vita e alla propria famiglia a cui ha riservato tutte le sue attenzioni. Amava con tenerezza particolare Anna, sua moglie, e assieme si sono preoccupati e curati di accompagnare nella vita i loro figli.”* Egli ha sempre considerato la famiglia il bene per eccellenza della sua vita, ma la sua chiusura era solo apparente; nella famiglia ha trovato i valori e la forza che l’hanno aiutato a vivere e ad illuminare il suo volontariato: un impegno gioioso verso gli altri e serietà nelle iniziative portate avanti con amore.

Giulio ha passato la sua vita lavorativa al Messaggero di Sant’Antonio ricoprendo l’incarico di responsabile del settore “Confezione e spedizione dei giornali”. Nel suo modo semplice di rapportarsi agli altri, si è fatto ben volere, ascoltare e, alla fine, apprezzare: hanno voluto ribadire questi sentimenti le molte testimonianze di stima, di rispetto e di affetto espresse dalle dipendenti del Messaggero di Sant’Antonio intervenute numerose a dargli il loro “arrivederci cristiano” in chiesa, il giorno del suo funerale.

Raggiunta la pensione, Giulio non voleva chiudersi in casa, per cui ha accolto la richiesta di P. Roberto di cercare di risolvere il problema che l’Opera Immacolata Concezione doveva affrontare in quel momento per la mancanza di volontari che imboccassero gli ospiti durante i pasti delle domeniche e dei giorni festivi...con il risultato che gli ospiti, in quei giorni, non erano ben serviti e dovevano consumare i pasti quasi freddi.

P. Roberto vide in Giulio la persona che poteva risolvere il problema, “capace di organizzare i turni dei

volontari, di individuare le persone che potevano impegnarsi in questa iniziativa caritativa”. Egli ha offerto, con i volontari che si erano messi a disposizione, un servizio umile ma efficiente e altamente apprezzato: l’O.I.C. non si è trovata più in difficoltà e gli ospiti sono stati seguiti e curati in maniera soddisfacente.

Si può dire che l’iniziativa avviata da Giulio, su sollecitazione di P. Roberto, sia stata la prima “uscita” dei volontari della parrocchia di S. Camillo in altre realtà caritative del nostro territorio (escludendo il servizio in ospedale di tanti parrochiani come volontari “A.V.O.”).

Una volta superata l’emergenza, il servizio dei volontari della parrocchia all’O.I.C. si ridusse fino a cessare completamente.

Giulio non si sentì affatto “disoccupato”. Aspettò la chiamata di P. Roberto che voleva avviare la “Segreteria parrocchiale” con il supporto di laici preparati e sensibili ed egli fu ben felice di rientrare in servizio. Le persone che si rivolgevano alla parrocchia per avere qualche documento, qualche dichiarazione, informazioni varie, richieste per necessità economiche, venivano accolte dai volontari, liberando i sacerdoti dalle preoccupazioni materiali e burocratiche. L’iniziativa non ebbe i risultati sperati: le persone che usufruivano del servizio volevano parlare solo con i sacerdoti e non erano disposte a rivelare i “loro interessi” a laici come loro, per cui fu lasciata decadere perché non era stata sentita e capita. I tempi non erano ancora maturi ... i laici nelle parrocchie non erano ancora ben visti.

Ritengo che abbia fatto bene, lo scorso 16 giugno, Benedetto XVI nella lettera scritta in occasione dell’Anno Sacerdotale, a ricordare il “caloroso



Giulio Renier (1928 - 2002)

invito con il quale il Concilio Vaticano II incoraggia i presbiteri a riconoscere e promuovere sinceramente la dignità dei laici, nonché il loro ruolo specifico nell’ambito della missione della Chiesa ... Siano pronti ad ascoltare il parere dei laici, considerando con interesse fraterno le loro aspirazioni e giovandosi della loro esperienza e competenza nei diversi campi dell’attività umana, in modo da poter insieme a loro riconoscere i segni dei tempi”. L’iniziativa potrebbe essere riproposta adesso? I tempi sono maturi? Qualcosa certamente è cambiato...

Giulio, però, in pensione da anni per raggiunti limiti di età, non voleva fare la vita del classico “pensionato”, ritenuto quasi un peso per la società: si sentiva, ancora, valido e capace di dare il suo contributo attivo; per diversi mesi prestò il suo servizio alla domenica, alla Casa di Accoglienza San Camillo. La domenica era il giorno che i responsabili della Casa non erano ancora riusciti a programmare: egli si offrì di coprire il posto fino a quando non fossero stati organizzati i turni domenicali!

(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 4)

essere rinviata: il tempo era maturo, e i pensionati e le pensionate erano pronti a partecipare, frequentare, sostenere l’iniziativa.

Riporto il verbale tratto dagli Atti della Parrocchia relativo alla costituzione del comitato per dar vita al gruppo anziani:

«Si è costituito in parrocchia un comitato per dar vita al “Movimento Età Libera”. Queste persone, individuate da P. Roberto, si sono impegnate a organizzare degli incontri per tutti coloro che per età o situazioni sociali hanno tempo libero da impegni, oppure si sentono un po’ soli. Le riunioni del “Movimento” vogliono avere carattere di festa e di divertimento e le persone vogliono essere libere da ogni vincolo politico e religioso. Per illustrare meglio gli scopi di questo “movimento” e presentare le possibilità di comune interesse è stata organizzata una Festa di inizio attività il 3 ottobre 1990 in salone parrocchiale ed è stato distribuito un questionario per individuare le attività più gradite. Molto riuscita la festa, con una mega-rinfresco per gli oltre 60 partecipanti; si è stabilito un appuntamento fisso settimanale con varie attività ricreative e culturali. Il nuovo Centro parrocchiale ha così aperto le porte a un gruppo di parrochiani desiderosi di stare insieme e di fare amicizia».

Il gruppo intervenuto alla festa di inizio, ridottosi quasi subito a una quarantina di persone, è stato fedele per tanti anni agli incontri settimanali dove i partecipanti avevano la possibilità di conoscersi, di esprimersi, di apprezzarsi, di saper cogliere da vicino i lati umani degli altri, la ricchezza interiore e la disponibilità a stringere amicizia che portavano ad incontrarsi e ad aiutarsi anche fuori del patronato nel corso degli altri giorni della settimana. Negli incontri settimanali c’era la possibilità di assistere a documenti d’arte, presentati da persone appassionate ed esperte in materia, che, a volte, guidavano anche i par-

tecipanti del gruppo alla visita di qualche mostra. Sono intervenute persone competenti in materia a parlare dei problemi specifici della salute degli anziani e della dieta alimentare adatta alla loro età; queste relazioni sono sempre state bene accolte e apprezzate. Sono state organizzate ogni anno due gite-pellegrinaggio ai vari santuari con visita delle relative bellezze artistiche, mantenendo la tradizione.

La presenza settimanale delle persone del gruppo, nei primi anni di costituzione del “movimento”, si è mantenuta più o meno sempre costante: andava dalle 20 alle 40 presenze.

In questi vent’anni, però, il gruppo ha registrato una diminuzione fisiologica dovuta alla morte di tanti amici e amiche della prima ora che non sempre hanno avuto il loro ricambio naturale e logico; è stato rilevato che, delle 60 persone presenti il 3 ottobre 1990 alla festa di fondazione del movimento, solo 18 sono ancora vive. C’è stato sì, qualche nuovo arrivo, ma non è stato sufficiente per animare e sostenere le iniziative e le attività del gruppo che, specie nell’ultimo anno si è ridotto a giocare a tombola e a carte: il gioco ha sostituito il dialogo reciproco e il confronto su temi di attualità più vari, piatto forte degli incontri di un tempo.

Che dire di questa situazione? Da parte mia ritengo che la Parrocchia di San Camillo con tutti gli anziani che annovera, circa 800, potrebbe senz’altro dare la sveglia e la carica

al gruppo. È necessario che gli interessati prendano coscienza che tutti sono impegnati a relazionarsi fra loro e a mettere a disposizione anche degli altri le capacità organizzative, la preparazione culturale, la saggezza accumulata con l’età e con l’esperienza che ognuno ha; tutti noi anziani della parrocchia ancora validi per grazia del Signore, dovremmo partecipare agli incontri settimanali e discutere di quello che è possibile fare per ravvivare il gruppo benemerito del Movimento Età Libera che tanto ha fatto e dato in questi anni.

Il Movimento Età Libera è stato costituito dagli anziani e per gli anziani e solo loro potranno impedire che si esaurisca per inedia; è necessario un piccolo sforzo personale e la presenza fisica di chiunque si senta ancora valido agli incontri. Le persone anziane hanno molto da raccontare e da comunicare agli altri della vita passata e credo che sia bello, inoltre, raccontare agli amici e alle amiche anche i sogni, le aspettative e i desideri che ci piacerebbe vedere realizzati negli anni che il Signore, nella sua infinita bontà, ci regalerà ancora.

Cosa dite? Vogliamo provare a dare una mano al Movimento e a farlo ripartire? Se siete d’accordo e avete ancora un po’ di fantasia venite al gruppo. Vi aspettiamo numerosi!

Gaetano Meda



Una foto storica del Movimento Età Libera: 1997, gita al lago di Garda

# Calendario Parrocchiale 2009 - 2010

ottobre			novembre			dicembre			gennaio			febbraio			marzo			aprile			maggio			giugno			
1	g		1	d	Solennità di Tutti i Santi	1	m		1	v	Giornata della Pace	1	l		1	l		1	g	Giovedì Santo - inizio Triduo Pasquale ore 16 - S. Messa per i bambini del Catechismo ore 21,15 celebrazione "Missa in Coena Domini"	1	s		1	m	Festa della Comunità - 50° anniversario della Parrocchia	
2	v		2	l	ore 19,00 - Commemorazione dei parrocchiani defunti	2	m		2	s		2	m		2	m		2	v	Venerdì Santo - ore 15 Via Crucis ore 21,15 Triduo Pasquale: Celebrazione della Passione del Signore	2	d		2	m	Festa della Comunità - 50° anniversario della Parrocchia	
3	s	ore 14,45 inizio anno catechistico in Chiesa	3	m		3	g		3	d		3	m		3	m		3	s	Sabato Santo ore 21,15 Veglia pasquale	3	l		3	g		
4	d	Giornata di apertura delle attività parrocchiali	4	m		4	v		4	l		4	g		4	g		4	d	Pasqua di Resurrezione	4	m		4	v		
5	l		5	g		5	s		5	m		5	v		5	v	ore 20 - momento di preghiera quaresimale per tutta la comunità	5	l	Lunedì dell'Angelo	5	m		5	s		
6	m		6	v		6	d	Seconda Domenica di Avvento	6	m	Solennità dell'Epifania	6	s		6	s		6	m		6	g	ore 20,30 - in Patronato - momento di preghiera a Maria	6	d	Solennità del Corpus Domini	
7	m		7	s		7	l		7	g		7	d	Giornata del malato	7	d	Terza Domenica di Quaresima	7	m		7	v		7	l		
8	g		8	d		8	m	Festa dell'Immacolata	8	v		8	l		8	l		8	g		8	s		8	m		
9	v		9	l		9	m		9	s		9	m		9	m		9	v		9	d		9	m		
10	s		10	m		10	g		10	d		10	m		10	m		10	s		10	l		10	g		
11	d		11	m		11	v		11	l		11	g		11	g		11	d		11	m		11	v		
12	l		12	g		12	s	Cena comunitaria di Natale	12	m		12	v		12	v	ore 20 - momento di preghiera quaresimale per tutta la comunità	12	l		12	m		12	s		
13	m		13	v		13	d	Terza Domenica di Avvento - Giornata della Carità	13	m		13	s		13	s		13	m		13	g	ore 20,30 - in Patronato - momento di preghiera a Maria	13	d	Sant'Antonio da Padova	
14	m		14	s		14	l		14	g		14	d	Giornata del malato	14	d	Quarta Domenica di Quaresima	14	m		14	v		14	l		
15	g		15	d	Madonna della Salute - Festa della Comunità	15	m		15	v		15	l		15	l		15	g		15	s		15	m		
16	v		16	l		16	m		16	s		16	m		16	m		16	v		16	d		16	m		
17	s		17	m		17	g		17	d		17	m	Mercoledì delle Ceneri	17	m		17	s		17	l		17	g		
18	d		18	m		18	v		18	l		18	g		18	g		18	d	ore 16,30 Celebrazione della Festa del Perdono	18	m		18	v		
19	l		19	g		19	s		19	m		19	v	ore 20 - momento di preghiera quaresimale per tutta la comunità	19	v	ore 20 - momento di preghiera quaresimale per tutta la comunità	19	l		19	m		19	s		
20	m		20	v		20	d	Quarta Domenica di Avvento	20	m		20	s		20	s		20	m		20	g	ore 20,30 - in Patronato - momento di preghiera a Maria	20	d		
21	m		21	s		21	l	ore 21 - Celebrazione penitenziale comunitaria	21	g		21	d	Prima Domenica di Quaresima	21	d	Quinta Domenica di Quaresima Giornata della Carità quaresimale	21	m		21	v		21	l		
22	g		22	d	ore 11,00 - Celebrazione comunitaria degli Anniversari	22	m		22	v		22	l		22	l		22	g		22	s		22	m		
23	v		23	l		23	m		23	s		23	m		23	m		23	v		23	d	Festa di Pentecoste	23	m		
24	s		24	m		24	g		24	d		24	m		24	m		24	s		24	l		24	g		
25	d	ore 11,00 - Celebrazione del sacramento della Cresima	25	m		25	v	Santo Natale	25	l		25	g		25	g		25	d	ore 11,00 - Santa Messa di Prima Comunione	25	m		25	v		
26	l		26	g		26	s	Santo Stefano	26	m		26	v	ore 20 - momento di preghiera quaresimale per tutta la comunità	26	v	ore 20 - Celebrazione penitenziale comunitaria	26	l		26	m		26	s		
27	m		27	v		27	d	Festa della Sacra Famiglia	27	m		27	s		27	s		27	m		27	g	ore 21 presso l'Istituto Don Bosco - Chiusura del mese di Maggio	27	d		
28	m		28	s		28	l		28	g		28	d	Seconda Domenica di Quaresima	28	d	Domenica delle Palme	28	m		28	v		28	l		
29	g		29	d	Prima Domenica di Avvento	29	m		29	v			29	l		29	l		29	g		29	s	Festa della Comunità - 50° anniversario della Parrocchia	29	m	
30	v		30	l		30	m		30	s			30	m		30	m		30	v		30	d	Festa della Comunità - 50° anniversario della Parrocchia	30	m	
31	s					31	g	ore 19 Santa Messa di ringrazia- mento per l'anno trascorso	31	d			31	m					31	l	Festa della Comunità - 50° anniversario della Parrocchia						

Queste sono le date degli appuntamenti comunitari. Le attività di ogni gruppo sono segnalate negli avvisi settimanali